

Serie Ordinaria n. 5 - Lunedì 27 gennaio 2014

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.s. 21 gennaio 2014 - n. 304

Progetto di arginatura maestra in sponda destra del fiume Po. Proponente: comune di San Cipriano Po. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE OMISSIS DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di arginatura maestra in sponda destra del fiume Po presentato dal proponente Comune di San Cipriano Po, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. ferma restando l'applicazione di tutti gli accorgimenti progettuali e le misure di prevenzione e mitigazione degli impatti individuati e proposti nello studio preliminare ambientale, in sede di progettazione esecutiva siano dettagliati:

- le analisi geotecniche finalizzate a garantire la stabilità dell'opera e garantire il massimo livello di sicurezza nei confronti degli eventi di piena, secondo le prescrizioni del PAI e le indicazioni dell'Agenzia interregionale per il Po (AIPO);
- un piano della cantierizzazione che definisca la localizzazione, l'approntamento, la gestione [rumore, polveri, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, gestione delle acque] e la sistemazione finale delle aree di cantiere, la viabilità di accesso ed il cronoprogramma dei lavori;
- una puntuale analisi previsionale dell'impatto acustico e vibrazionale relativo alla fase di costruzione, verificando la conformità ai limiti del piano comunale di zonizzazione acustica con riguardo agli effetti indotti dalla movimentazione delle macchine operatrici e del trasporto dei materiali sui recettori all'intorno;
- le modalità di gestione di sversamenti accidentali nelle aree di cantiere e lungo i percorsi di accesso;

b. nella stessa sede inoltre - in accordo con i competenti Uffici della Provincia di Pavia - siano:

- quantificate le superfici a bosco da rimuovere per la realizzazione dell'intervento e dettagliato il piano di ripristino e compensazione in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. 8/675 del 21 settembre 2005;
- dettagliate le modalità di inserimento paesaggistico delle opere e di esecuzione dei ripristini, anche in funzione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 e secondo le competenze definite dall'art. 80 della l.r. 12/2005, anche verificando la possibilità di utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica (d.g.r. 29567/97 e 48740/00) compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica;

c. il cronoprogramma dei lavori dovrà essere predisposto in modo da:

- evitare nel massimo grado le interferenze con l'attività biologica delle specie animali presenti, in particolare rispetto ai cicli riproduttivi;
- minimizzare il percorso dei mezzi di trasporto dalla cava di approvvigionamento (ATE g92) ai luoghi d'intervento, per contenere le relative emissioni acustiche e in atmosfera;

d. la gestione della chiavica dovrà essere organizzata attraverso un sistema di sorveglianza che attui in maniera rapida e coordinata le operazioni necessarie a garantire i livelli di sicurezza per i quali l'opera stessa in argomento è stata concepita;

e. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, nonché la massima limitazione delle emissioni acustiche, rumore e vibrazioni, dando puntuale attuazione agli interventi ed azioni proposti nello studio preliminare ambientale; al termine dei lavori tutti i siti di cantiere, le piste provvisorie di accesso, i depositi temporanei di materiali d'uso o di risulta siano

tempestivamente smantellati, provvedendo alla rinaturalizzazione dei sedimenti e al ripristino della fertilità dei suoli (dissodamento; riporto di almeno 30 cm di suolo fertile), e con particolare attenzione alle sistemazioni idrauliche superficiali;

f. in particolare:

- si ponga attenzione a prevenire la contaminazione del terreno da liquidi e materiali classificabili come pericolosi (oli, filtri, stracci sporchi di olio, ecc.), prevedendo un'area attrezzata per la loro manipolazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali;
- i mezzi adibiti alle lavorazioni dovranno operare in conformità alle direttive comunitarie in materia di emissione acustica ambientale di macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- le lavorazioni particolarmente impattanti (con impiego di macchinari rumorosi e generanti situazioni di particolare impatto vibrazionale) siano svolte nei giorni feriali, in periodo diurno ed evitando le fasce orarie maggiormente sensibili, avvisando preventivamente della loro esecuzione i residenti potenziali ricettori;
- per minimizzare la produzione e diffusione di polveri lungo la viabilità di servizio, le aree di cantiere e le zone limitrofe, siano adottati accorgimenti quali la moderazione della velocità dei mezzi d'opera, la stesura di uno strato antipolvere sui tratti sterrati, la periodica umidificazione delle aree operative;
- i depositi provvisori di materiale di scavo e di tutti i materiali allo stato solido polverulento siano protetti dagli eventi climatici e coperti con teli in caso di forte vento;
- per la mitigazione degli impatti su suolo, sottosuolo e vegetazione siano inoltre applicate le misure indicate nel decreto regionale n. 6795 del 2 luglio 2009 relativo alla valutazione d'incidenza del progetto della cava;

g. sia garantito, sia in fase di costruzione che di esercizio, il libero e agevole accesso - mediante varchi e/o passaggi ciclopeditoni - alle aree di pertinenza fluviale, soprattutto in prossimità dell'abitato di San Cipriano Po, per non compromettere le possibilità di fruizione turistico ricreativa da parte della popolazione;

2. l'Agenzia interregionale per il Po (AIPO), in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, e il Comune di San Cipriano Po sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Comune di San Cipriano Po e di informare contestualmente la Provincia di Pavia e AIPO dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa;

5. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web: www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente
Filippo Dadone